Club Alpino Italiano
Sezione di GROTTAGLIE

LINEE GUIDA PER I REFERENTI

DELLE ATTIVITÀ SEZIONALI

Club Alpino Italiano – Sezione di Grottaglie

FINALITÀ, PRINCIPI GENERALI E RUOLO DEL REFERENTE

Art. 1 - Finalità

Le presenti Linee Guida disciplinano gli aspetti organizzativi e operativi delle attività sezionali e costituiscono attuazione del Regolamento delle Attività Sezionali.

Esse si applicano a tutti i Referenti nominati dal Consiglio Direttivo Sezionale (CDS), indipendentemente dalla qualifica, dal titolo o dall'incarico ricoperto.

Le presenti Linee Guida integrano il Regolamento delle Attività Sezionali ma non lo sostituiscono.

Restano applicabili lo Statuto del Club Alpino Italiano, il Regolamento Generale del CAI, lo Statuto Sezionale e le norme specifiche delle singole discipline.

Art. 2 - Principi generali

L'attività del Referente si ispira ai principi di:

- sicurezza;
- prudenza;
- prevenzione;
- progressività;
- autoresponsabilità;
- corresponsabilità;
- tutela dell'ambiente;
- solidarietà associativa.

Il Referente promuove la cultura dell'autovalutazione e della responsabilità individuale, senza sostituirsi ai partecipanti nelle valutazioni che competono a ciascuno di essi.

Egli richiama i soci, in ogni circostanza opportuna, alla conoscenza e alla accettazione del Regolamento Sezionale e dei suoi allegati, in particolare il Documento sui Rischi delle Attività Sezionali per il loro Consenso informato e le Scale di Difficoltà quale strumento di consultazione per la lettura della scheda di attività.

Art. 3 - Ruolo del Referente

Il Referente:

- propone l'attività;
- ne cura la preparazione;
- organizza gli aspetti logistici e amministrativi;
- coordina eventuali collaboratori;
- conduce l'attività;
- gestisce gli imprevisti;
- cura gli adempimenti successivi alla conclusione dell'attività.

Il Referente rappresenta la Sezione durante lo svolgimento dell'iniziativa.

La sicurezza prevale sempre sul raggiungimento dell'obiettivo programmato.

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Art. 4 - Proposta delle attività

Le attività possono essere proposte da:

- Titolati CAI;
- Qualificati CAI;
- Gruppi sezionali;
- soci ritenuti idonei dal CDS.

La proposta deve essere formulata secondo la Scheda di Attività allegata al Regolamento con sufficiente anticipo e deve contenere almeno:

- finalità e obiettivi;
- località interessata;
- itinerario previsto;

- periodo di svolgimento;
- difficoltà;
- requisiti richiesti;
- numero minimo e massimo di partecipanti;
- eventuali costi;
- esigenze logistiche particolari;
- eventuali necessità di supporto organizzativo.

Art. 5 - Attività fuori programma

Le attività non comprese nel programma annuale devono essere preventivamente autorizzate dal CDS.

In casi di particolare urgenza possono essere autorizzate dal Presidente e successivamente sottoposte a ratifica del Consiglio Direttivo.

Art. 6 - Nomina dei Referenti

Per ogni attività il CDS nomina uno o più Referenti.

Quando i Referenti sono più di uno, il CDS individua un Coordinatore con funzioni direttive sugli stessi.

Il Referente può proporre collaboratori da coinvolgere nell'organizzazione e nella conduzione dell'attività.

PREPARAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Art. 7 - Verifica preventiva

Prima dello svolgimento dell'attività il Referente effettua un sopralluogo oppure acquisisce informazioni aggiornate da fonti attendibili.

La verifica preventiva deve riguardare almeno:

- percorribilità dell'itinerario;
- praticabilità dell'attività nell'ambiente previsto;
- stato dei sentieri;
- stato degli accessi;

- disponibilità di parcheggi;
- presenza di pericoli oggettivi;
- frane o dissesti;
- attraversamenti critici;
- presenza di neve o ghiaccio;
- fonti idriche;
- punti di appoggio;
- rifugi o strutture disponibili;
- copertura telefonica;
- vie di fuga;
- possibilità di evacuazione;
- accessibilità dei soccorsi;
- eventuali ordinanze;
- limitazioni ambientali;
- limitazioni amministrative.

Art. 8 - Raccolta delle informazioni

Le informazioni possono essere acquisite mediante:

- sopralluogo personale;
- referenti locali;
- altre Sezioni CAI;
- gestori di rifugi;
- frequentatori recenti dell'itinerario;
- fonti istituzionali;
- bollettini specialistici;
- documentazione tecnica aggiornata.

Art. 9 - Valutazione e gestione del rischio

La pianificazione dell'attività deve tenere conto di:

- condizioni meteorologiche;
- condizioni nivologiche;
- condizioni idrologiche;
- caratteristiche del terreno;
- esposizione;

- difficoltà tecnica;
- lunghezza e durata;
- esperienza richiesta;
- composizione del gruppo;
- possibilità di intervento dei soccorsi;
- vie di evacuazione;
- percorsi alternativi;
- possibilità di riduzione dell'obiettivo.

Nella valutazione devono essere applicate le buone pratiche promosse dal CAI e, ove opportuno, i criteri del metodo 3x3 di Werner Munter adattati alla disciplina praticata.

Art. 10 - Scheda attività

La scheda attività costituisce il documento ufficiale di presentazione dell'iniziativa.

Essa deve riportare almeno:

- destinazione;
- descrizione sintetica dell'attività;
- itinerario previsto;
- difficoltà;
- dislivelli;
- sviluppo;
- tempi indicativi;
- quote significative;
- equipaggiamento obbligatorio;
- equipaggiamento consigliato;
- requisiti richiesti;
- modalità e termini di iscrizione;
- eventuali limitazioni;
- costi;
- nominativi dei Referenti;
- numero massimo dei partecipanti.

L'itinerario pubblicato costituisce il programma di riferimento dell'attività.

Art. 11 - Dotazioni del Referente

Il Referente predispone le dotazioni necessarie in relazione alle caratteristiche dell'attività.

Salvo diversa valutazione, dovrebbe disporre almeno di:

- telefono cellulare carico;
- batteria supplementare o sistema equivalente;
- elenco dei partecipanti;
- cartografia;
- traccia digitale o GPS;
- kit di primo soccorso;
- coperta isotermica;
- numeri utili per le emergenze;
- materiale tecnico collettivo eventualmente previsto.

Per le attività specialistiche devono essere predisposte dotazioni integrative adeguate alla disciplina praticata.

GESTIONE DEI PARTECIPANTI

Art. 12 - Iscrizioni

Il Referente:

- raccoglie le iscrizioni;
- verifica il rispetto dei termini previsti;
- verifica che i partecipanti siano consapevoli e dichiarino il possesso dei requisiti richiesti;
- controlla il tesseramento;
- applica eventuali criteri di priorità;
- conferma l'ammissione all'attività.
- Invia e-mail alla email sezionale con elenco dei partecipanti entro le ore 15.00 del giorno precedente allo svolgimento dell'attività

Per i non soci cura gli adempimenti necessari all'attivazione delle coperture assicurative previste.

Art. 13 - Partecipanti non conosciuti

Quando non dispone di sufficienti elementi di valutazione, il Referente può richiedere ulteriori informazioni o effettuare colloqui preliminari con i partecipanti.

L'obiettivo è constatare, per quanto ragionevolmente possibile, la compatibilità tra l'attività proposta e l'esperienza dichiarata, fatte salve buona fede e correttezza delle dichiarazioni.

Art. 14 - Richieste di maggior affidamento

Qualora un partecipante richieda forme di supporto ulteriori rispetto alla normale conduzione dell'attività, il Referente valuta:

- compatibilità della richiesta;
- impatto sul gruppo;
- possibilità effettiva di fornire il supporto richiesto.

Il Referente può rifiutare la richiesta o la partecipazione quando ritenga che non sussistano adeguate condizioni di sicurezza.

Il Referente richiede dichiarazione scritta o email specifica inerente al maggior circostanziato supporto specifico richiesto.

Art. 15 - Esclusione dei partecipanti

Il Referente può non ammettere o escludere un partecipante quando:

- non possiede i requisiti richiesti;
- non partecipa alle riunioni obbligatorie;
- presenta equipaggiamento inadeguato;
- manifesta condizioni incompatibili con l'attività;
- non rispetta le indicazioni ricevute;
- mette a rischio la sicurezza propria o altrui.

L'esclusione deve essere comunicata in modo chiaro e motivato.

RIUNIONI PREPARATORIE

Art. 16 - Riunioni preparatorie

Per le attività e in particolare per le più impegnative il Referente può organizzare una o più riunioni preparatorie.

La riunione ha lo scopo di:

- illustrare l'attività;
- presentare l'itinerario;
- chiarire difficoltà e criticità;
- richiamare i requisiti richiesti;
- illustrare l'equipaggiamento richiesto;
- raccogliere informazioni utili dai partecipanti;
- ribadire l'importanza di una corretta autovalutazione;
- rispondere ai quesiti organizzativi.

La partecipazione può essere resa obbligatoria.

La riunione può essere svolta in videocollegamento

CONDUZIONE DELL'ATTIVITÀ

Art. 17 - Briefing iniziale

Prima della partenza o dell'inizio della attività il Referente effettua un briefing rivolto all'intero gruppo.

Il briefing comprende:

- appello dei partecipanti;
- verifica delle presenze;
- verifica delle iscrizioni;
- controllo del tesseramento quando necessario;
- richiesta ai partecipanti di verifica del proprio equipaggiamento;
- illustrazione dell'itinerario;
- richiamo delle difficoltà e della scheda di attività;
- comunicazione delle condizioni meteorologiche;
- richiamo delle principali norme comportamentali;
- richiamo alla conoscenza del Regolamento e del Documento sui Rischi delle Attività
- presentazione dei collaboratori;
- raccolta di eventuali segnalazioni.

Art. 18 - Collaboratori

Quando necessario il Referente individua collaboratori con funzioni di:

- apripista;
- chiudi fila;
- accompagnatori intermedi;
- supporto tecnico;
- supporto logistico.

I relativi incarichi devono essere comunicati ai partecipanti.

Art. 19 - Gestione del gruppo

Durante l'attività il Referente:

- mantiene la supervisione generale del gruppo;
- controlla il ritmo della progressione;
- gestisce le soste;
- monitora l'affaticamento;
- verifica la compattezza del gruppo;
- osserva l'evoluzione delle condizioni ambientali;
- coordina i collaboratori;
- adotta le misure necessarie per la sicurezza.
- periodicamente o ad ogni sosta verifica il numero dei partecipanti
- presidia o fa presidiare dai collaboratori incroci e bivi lungo il percorso

---

Art. 20 - Modifiche del programma

Per ragioni di sicurezza il Referente può:

- modificare il percorso;
- ridurre l'itinerario;
- rinviare l'attività;
- sospendere l'attività;
- interrompere l'attività;
- annullare l'attività.

Le decisioni devono essere motivate da:

- condizioni meteorologiche;
- condizioni ambientali;
- condizioni del gruppo;
- criticità sopravvenute;
- esigenze di sicurezza.

Le modifiche devono essere comunicate chiaramente ai partecipanti.

Art. 21 - Lettura del Paesaggio e Aspetti Culturali

Quando possibile e nei limiti delle proprie competenze il referente, avvalendosi eventualmente anche delle conoscenze di altri soci esperti presenti, può arricchire l'escursione o la attività con cenni di lettura del paesaggio, aspetti storici o naturalistici, richiamando la funzione culturale ed etica del CAI oltre quella tecnica e sociale.

ATTIVITÀ TECNICHE SPECIALISTICHE

Art. 21 - Cordate autonome

Nelle attività organizzate come raduni di cordate autonome il Referente svolge principalmente funzioni organizzative e logistiche.

Spettano alle singole cordate:

- la valutazione della propria idoneità;
- la valutazione delle capacità tecniche;
- la verifica dei materiali personali e di cordata
- la conduzione tecnica;
- le decisioni operative.

Il Referente richiama preventivamente tali principi a tutti i partecipanti.

Art. 22 - Torrentismo

Nelle attività torrentistiche il Referente verifica, per quanto ragionevolmente possibile, la compatibilità tra la difficoltà proposta e le competenze dichiarate dai partecipanti.

Particolare attenzione è riservata a:

- portata dell'acqua;
- condizioni meteorologiche;
- condizioni del bacino superiore;
- presenza di scappatoie;
- disponibilità del materiale necessario;
- individuazione di un referente esterno informato dell'attività.

Art. 23 - Speleologia

Nelle attività speleologiche il Referente:

- verifica le condizioni di accesso;
- acquisisce informazioni aggiornate sulla cavità;
- sollecita il controllo del materiale individuale e collettivo;
- verifica la disponibilità di illuminazione di riserva;
- individua un referente esterno informato dell'attività.

La conduzione si basa sul principio di autonomia tecnica dei partecipanti.

ATTIVITÀ CON SOGGETTI ESTERNI

Art. 24 - Attività con Guide e professionisti

Qualora l'attività preveda il coinvolgimento di professionisti esterni, il Referente:

- cura i contatti preliminari;
- sottopone la proposta all'approvazione del CDS;
- definisce i ruoli e le competenze;
- verifica gli aspetti organizzativi e logistici.

Art. 25 - Attività con associazioni esterne

Le attività svolte con associazioni o soggetti esterni al CAI devono essere preventivamente autorizzate dal CDS.

Devono essere chiariti:

- ruoli organizzativi;
- responsabilità;
- aspetti assicurativi;
- modalità operative.

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Art. 26 - Gestione delle emergenze

In caso di incidente o emergenza il Referente:

- coordina il gruppo;
- mette in sicurezza l'area;
- valuta la situazione;
- attiva i soccorsi quando necessario;
- coordina le prime misure assistenziali;
- raccoglie le informazioni utili ai soccorritori;
- mantiene i rapporti con il Soccorso Alpino e con gli altri soggetti coinvolti.

Si applicano le procedure previste dal Regolamento e dagli allegati operativi.

CHIUSURA DELL'ATTIVITÀ

Art. 27 - Adempimenti finali

Al termine dell'attività il Referente:

- verifica il rientro di tutti i partecipanti;
- effettua un briefing conclusivo;
- registra eventuali criticità;
- segnala incidenti o quasi incidenti;
- restituisce il materiale sezionale;
- cura gli adempimenti amministrativi previsti:
- comunica al Presidente la chiusura dell'attività.

Art. 28 - Relazione finale

La relazione finale è obbligatoria:

- in caso di incidenti;
- in caso di quasi incidenti;
- per le attività intersezionali;
- quando si deteriori o si smarrisca materiale sezionale
- quando richiesta dal CDS.

La relazione deve riportare almeno:

- data;
- attività svolta;
- itinerario effettivamente percorso;
- numero dei partecipanti;
- condizioni ambientali riscontrate;
- eventuali modifiche apportate;
- criticità emerse;
- incidenti o quasi incidenti;
- osservazioni utili per future attività.

Art. 29 - Riesame dell'attività

Il Referente effettua una valutazione conclusiva dell'attività svolta al fine di individuare possibili miglioramenti organizzativi e gestionali.

Le osservazioni raccolte contribuiscono al miglioramento continuo delle attività sezionali.

Art. 30 - Principi di condotta

Il Referente mantiene in ogni circostanza un comportamento improntato a:

- prudenza;
- equilibrio;
- correttezza;
- spirito associativo;
- rispetto delle persone;

- rispetto dell'ambiente;
- collaborazione.

Nello svolgimento delle attività il Referente rappresenta la Sezione e contribuisce alla diffusione dei valori del Club Alpino Italiano.

